

MATCH RACE

POCHI COME LORO SANNO "PUNGERE" CON LE LORO **VIGNETTE SATIRICHE**. AMANO IL **MARE** MA IN MODO DIVERSO E IN STAGIONI DIVERSE. **UN DUELLO** A COLPI DI MATITA, AMBIENTATO IN **TIRRENO** E SICURAMENTE MOLTO DIVERTENTE

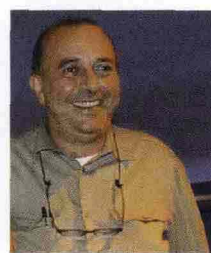
MARE D'AUTUNNO VS MARE D'ESTATE



55 anni, romano, è uno dei più famosi autori satirici. Ha lavorato a Paese Sera, Panorama e ha contribuito alla fondazione de La Repubblica. Poi L'Espresso e Il Giornale. Della sua produzione di oltre 10.000 vignette sono stati pubblicati 48 libri che hanno venduto più di tre milioni di copie. Oggi cura le sue mostre.

Giorgio Forattini

Nato a Pistoia nel 1955, è stato allievo di Pino Zac, con il quale ha fondato nel '78 Il Male. Le sue vignette satiriche sono state pubblicate sulle più importanti testate italiane ed estere. Attualmente lavora per Peace Reporter e collabora con ONG Emergency. Da quattro anni è il vignettista della trasmissione AnnoZero su Rai Due.



Vauro Senesi

Mare e barche. C'è una stagione per darsi alla nautica?

Per me l'autunno. So di andare (ancora una volta e sempre) controcorrente, però il mare d'estate mi sembra scontato. Come una vignetta che fa solo sorridere.

L'estate, anche perché in questa stagione la «mia» Grecia splende come non mai. Sono un tradizionalista (ma solo in questo caso, eh).

Stagioni a parte, com'è il suo mare?

E' un luogo dove ritrovarmi e ritrovare pace. Da qualche anno ho scoperto il Salento, dove il mare sa essere luminoso anche fuori stagione. Vado vicino a Otranto, alla Masseria Montelauro, un posto molto conosciuto, ma non ancora inflazionato.

E' quello ricco di storia della Grecia, ma soprattutto è quello poco frequentato dai turisti. L'isola di Antiparos, davanti a Paros. Ecco, il «turistame» sta dall'altra parte, io invece riesco a ricavarci un angoletto di pace. Sto a casa di Giulietto Chiesa, un grande amico, ci conosciamo da anni. E ogni volta è un ritrovarsi sempre nuovo.

Barca a vela o motore?

Beh, io vengo gentilmente ospitato qualche volta da amici che hanno barche a motore molto belle. Per esempio lo yacht di Renzo Piano, il Kirribilli lo splendore che lui stesso ha disegnato. Ma talvolta non disdegno la vela. L'importante è non stare troppo tempo a largo. Non perché abbia fretta, ma perché le lunghe uscite mi annoiano.

Dunque, io sono un pescatore. Mi piace andare a immergermi nelle acque pulite e, armato di una fiocina antica, mezzo arrugginita, lo ammetto, pesco i polipi. Ci vuole pazienza in questo sport, forse un pizzico di sapienza nell'annoarsi con stile. Quindi, anche se non frequento le barche in senso tradizionale, amo la vela per simpatia. Però c'è da dire che Giulietto ha una piccola barca a motore, per cui anche se non si tratta della famosa barca di D'Alema (e qui mi fermo, per carità), ci divertiamo come matti.

Com'è la giornata tipo?

Se sono in barca, mi alzo presto lo stesso (non prestissimo, eh) e mi godo il mattino. In Salento, ma anche in Sardegna, il mattino ha il sapore del relax, a differenza di altri posti. Poi, certo, la barca qualche volta e allora non sono mai io ad avere il comando della situazione, diciamo che lo lascio volentieri agli altri. Al ritorno, leggo e (questa è quasi una notizia) scrivo poesie. Niente vignette, non lavoro quando sono in vacanza.

Non mi alzo prestissimo, lascio che sia il movimento del giorno, la musica che porta con sé a svegliarmi e a dirmi che cosa fare. La pesca è un rituale mai rigido: il pesce, il mare, le condizioni del tempo, sono cose che devi sentire e basta. Poi c'è l'immersione, l'attesa e la decisione: faccio vivere il polipo o no? Non si sa mai. Detta così potrebbe sembrare l'operazione più noiosa del mondo. Ma chi l'ha detto che al mare bisogna sempre muoversi e stare in attività? A me piace fare niente e basta..

MATCH RACE



«Adoro i colori autunnali, sono i più belli» racconta **Forattini**. E il mare del suo cuore? «Palau, Caprera, La Maddalena: un amore nato andando in campeggio presso Capo dell'Orso»



Il luogo del cuore per Vavro? Bocca di Magra. (foto) «Mi ci portavano da bimbo: ho imparato a pescare e sono uscito per la prima volta in barca» spiega il disegnatore.

MARE D'AUTUNNO **VS** MARE D'ESTATE

Qual è il luogo del cuore?

La Sardegna. Sono stato un affezionato di lungo corso, andavo a Capo d'Orso, un camping a Palau. Un posto magnifico, con vista sulla Maddalena. Ricordo le escursioni a Caprera e le puntate in barca con l'amico Pietro Barilla. Poi un giorno arrivò Peter Gabriel con la famiglia che decise di comprarsi l'intero resort de Li Capanni, struttura superba.

Bocca di Magra. Perché mi ci portavano da bambino ed è lì che ho imparato a pescare. Questo piccolo borgo nei pressi di Ameglia, infatti, è abitato soprattutto da pescatori e così il mio battesimo del mare avvenne lì. Imparai la tecnica del polpo, come la chiamo io, che poi in fondo non è che l'immersione di una fiocina e basta.

Lei sa nuotare?

Sì, ma sono un grande pigro. Forse è anche per questo che scelgo il mare d'autunno: è meno impegnativo. Se si esce in barca si torna abbastanza in fretta, non devi esibirti in nuotate che sfianno, te ne puoi stare tranquillo a leggere o scrivere.

Sì, e fu proprio a Bocca di Magra che imparai. Il mio maestro è stato un pescatore che si chiamava Pion, che in dialetto sta per «piagnone», uno che si lamentava sempre. Ma conosceva le tecniche più raffinate. E infatti, per insegnarmi a nuotare, non ritenne di applicare metodo migliore che l'antica soluzione estrema: mi gettò in acqua! E imparai.

In barca lei che ruolo ricopre?

Sicuramente non il comandante.

Sicuramente non il comandante.

Mozzo? Tattico?

Diciamo il drizzista. Quello che manovra le drizze, detto anche il pianista, se non sbaglio, vero? Quello che, in qualche modo, fa suonare la barca ma non prende mai decisioni fondamentali. Come si può chiedere di prendere decisioni fondamentali a uno come me che ha fatto della sua vita un sassolino nelle scarpe di migliaia di persone?

Non ho dubbi: farei il clandestino. Non potrei fare il comandante perché non è nella mia natura. Nemmeno il mozzo, perché non sono abbastanza abile. Il tattico? No, ci vuole senso di responsabilità, quella specie di serietà che non mi appartiene. Mi appartiene invece quello status di confine tra l'esserci e il non esserci. E poi, la verità vera è che in barca mi piace starmene a fare niente, per usare un eufemismo.

Chi vorrebbe come skipper?

Renzo Piano. Non sapete quant'è bravo. Poi lui ha sempre il polso della situazione, uno che sa sempre che cosa fare e quando è il momento di farlo.

Non fatemi fare nomi, perché ogni volta che io faccio nomi mi censurano, dai.

Il politico che butterebbe giù dalla barca?

Ma allora lei vuol vedermi in mutande?

Ma allora lei vuol vedermi in mutande?

Il viaggio che sogna?

Per anni sono stato un fanatico delle crociere. Mi piacciono le cose belle e non l'ho mai nascosto. Ho fatto viaggi un po' dappertutto e mi piacerebbe ripercorrere certe rotte del Mediterraneo. Però, ripeto: mai viaggi troppo lunghi, oggi preferisco le vacanze autunnali nel Salento caldo e accogliente.

Non so. Forse il viaggio che sogno è quello che faccio ogni anno in Grecia. Non credo di desiderare altra meta. Anche perché, invecchiando, impari a scoprire sempre cose nuove nello stesso posto.

(Roberta Scorrane)